

CC 09 luglio 2018

MM N. 59/2018

Bilanci consuntivi 2017, amministrazione comunale e Fondazione Don G. Bernasconi

Intervento Françoise Gehring, IaS

Signor presidente,
signori municipali, colleghe e colleghi,

al di là delle cifre già illustrate nel rapporto della Gestione, che il nostro gruppo condivide anche per quanto riguarda l'adesione al messaggio sui consuntivi, desidero soffermarmi brevemente sul bilancio di genere.

A volte mi vengono un po' i brividi a sentire certe persone – spesso uomini - che a diverso titolo s'improvvisano esperti di bilancio di genere. Non basta avere una formazione accademica, occorre avere degli strumenti chiari e precisi per potere redigere un bilancio di genere dignitoso che possa poi incidere sulle politiche di pari opportunità. In Svizzera ci sono in particolare due esempi, Basilea e Ginevra, che hanno delle chiare competenze in materia.

Magari è già stato fatto dall'amministrazione, ma se non fosse il caso per favore prendete contatto anche con queste realtà che hanno più esperienza, dal momento che in Ticino il bilancio di genere è qualcosa di nuovo.

Perché è importante il bilancio di genere, chiesto dalla mozione sostenuta da tutti i partiti presenti in Consiglio comunale. Perché l'analisi di genere del bilancio permette in sintesi di:

- sensibilizzare gli amministratori e la cittadinanza sulla questione di genere e sull'impatto diversificato delle politiche
- ridurre le disuguaglianze di genere attraverso una distribuzione più equa delle risorse
- migliorare efficacia, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa
- promuovere una lettura ed un'analisi della popolazione e delle diverse esigenze presenti nella comunità e di rispondere coerentemente ad esse
- sviluppare dati e statistiche attente alla dimensione di genere
- rafforzare il principio di trasparenza e di partecipazione per quanto riguarda la gestione delle risorse collettive e le politiche pubbliche.

Questo ultimo punto mi permette di collegarmi ad un altro, peraltro menzionato anche nel messaggio dei Consuntivi a p.47, in cui si sottolinea l'importanza di rafforzare il ruolo partecipativo delle Commissioni di quartiere, di cui ha già parlato anche il collega Andrea Stephani nell'intervento sul messaggio 53.

La partecipazione è un valore che può essere tale solo nella sua reale e concreta forza realizzativa. La partecipazione non sa che farsene delle belle intenzioni e delle belle parole, se poi si scontra con lo scoglio di presunte complicazioni amministrative che possono essere facilmente superate: si chiama volontà politica. Si chiama anche coraggio di osare.

I quartieri non vogliono essere entità eterodirette, ma realtà del territorio che possono esprimersi ed esprimere idee e progetti, come suggerito in ben due mozioni sui quartieri.

Si tratta indubbiamente di un cambio di paradigma nella gestione dei quartieri, perché la partecipazione deve nascere dal basso, dalla cittadinanza e deve essere favorita e incoraggiata, anche a costo di mettere in discussione meccanismi logori che alla fine generano solo insoddisfazione.

Un augurio, per terminare, alla Filanda, menzionata anche dalla collega Evelyne Battaglia Richi.

La Filanda rappresenta un progetto che può essere molto qualificante per Mendrisio e tutti siamo chiamati a viverla e a farla vivere, la nostra Filanda. Che sarà non solo uno spazio di conoscenza, ma anche di aggregazione.